

Il promontorio di Corniglia



32

Si prosegue in direzione di Corniglia per il sentiero che ad un certo punto abbandona la comoda lastricatura per proseguire su uno sterrato meno agevole ma comunque non difficoltoso e a nostro parere più consono ai luoghi attraversati, dove la macchia mediterranea si fa più intensa e dove gli scorci tra i rami fronzuti delle piante sono ancora più belli.

L'unico neo che vogliamo rilevare è la poco edificante presenza di vecchie strutture fatiscenti alla fine del tracciato e poco prima di arrivare alla stazioncina di Corniglia che oltre ad essere brutte sono anche pericolose per lo stato in cui si trovano, una cosa che non avremmo voluto trovare.

Da Corniglia, arroccata in alto a dominare il mare, il sentiero conduce poi a Vernazza, altro gioiello incastrato tra mare e montagna a rubare spazio all'insenatura naturale nella quale è stata edificata.

Anche qui si ritrovano le pittoresche barche in legno tirate sulla piazzetta antistante il porticciolo, contornato dalle tipiche colorate case, accatastate l'una sull'altra, ad arrampicarsi sulla monta-

gna e dalle quali escono profumi di mare e di grigliate di pesce.

L'ultimo tratto conduce infine alla nostra base, ed è forse quello più faticoso e con il sentiero più malandato che costringe a scambiarsi con chi arriva dalla direzione opposta, ma regala anch'esso scorci di vera poesia, tra profumi di limoni ed agrumi che ricordano la costa Amalfitana.

Il porto di Vernazza

